

608 giorni, 334

“Come se non ci fosse un domani”

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Giovanni Secli

**608 GIORNI, 334
“COME SE NON CI FOSSE
UN DOMANI”**

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024
Giovanni Secli
Tutti i diritti riservati

Questo libro è dedicato a Pipper

*“E poi un giorno tutte queste emozioni brucianti
che sentiamo nel petto diventeranno parole,
e le parole diventeranno frasi,
e con le frasi inventeremo
mondi dentro cui sprofondare
quando il mondo sembrerà tradirci.”*

Introduzione

Fatti e personaggi sono frutto di fantasia? è importante? Non credo. Se anche a te è capitato quanto leggerai, sai di cosa parlo. Diversamente è una storia inventata, lo sono fatti e personaggi. Io ancora oggi, quando mi volto a guardare Nina, me ne innamoro tutte le volte.

Ricordi

Elvetia percorse a passo lesto il corridoio che conduce in cucina, quindi alla toilette.

«Dov'è il bagno, devo fare la pipì.»

Gli indicai la strada dopo un saluto veloce. Erano passati una valanga di anni da quando non la vedevo, non c'era stato modo di incontrarci. Il giorno prima messaggiammo sul social e prima di scambiarci i numeri di telefono mi confidò che aveva scelto l'indirizzo artistico in una visita guidata, proprio perché era rimasta attratta da me che, di un anno più grande, ero nell'aula di disegno intento a riportare su foglio la composizione di oggetti che il professore aveva accostato su un piedistallo, al centro dell'aula. Eravamo dei ragazzini. Naturalmente io non ricordavo granché, nonostante poi avesse frequentato la mia stessa scuola. Ricordavo i suoi capelli rossi e le lentiggini; all'apparenza è la stessa ragazzina timida che incontro nei corridoi della scuola. Dopo aver espletato i suoi bisogni, si posizionò sul divano affianco a me. Avevo preparato un tavolino con qualcosa da stuzzicare e due calici di vino. Per

oltre un'ora parlammo del più e del meno e mi chiese espressamente di non fargli domande sul suo passato. Non lo feci. Tra pochi giorni è Pasqua, come al solito non ho ricevuto inviti, "vivaddio". Tuttavia mi sento solo perché Nina si è dileguata da giorni; un'abitudine (la sua) della quale non riesco a farmene una ragione. Anche Clara aveva staccato un po' la spina da me, presa com'era a far vivere alla sua famiglia questi giorni di festa nel migliore dei modi. Sono solo. Elvetia però è qui con me, almeno... La baciai un attimo dopo che si accese l'ennesima sigaretta, era passata solo un'ora da quando aveva varcato la soglia di casa. Un bacio caldo. Ci infiammammo subito, pochi secondi dopo eravamo nudi. Ha un bel corpo per avere cinquant'anni, pensai. «Teniamo i calzini, però. Sai alla nostra età e con questa temperatura...» disse e scoppiammo a ridere. Non era previsto che andasse così. Avevo Nina nel cuore da venti mesi, 608, 334 giorni e non avevo ottenuto niente, nient'altro che tormenti con rari momenti indimenticabili. Sentivo però che qualcosa stava cambiando, e anche in maniera repentina. L'incantesimo si era spezzato? Poi la ciliegina sulla torta mi aveva fatto fare i conti con tutto, con chi ero io. Non riesco a mandare giù il suo pseudo tradimento con il suo ex, visto che con Nina non avevo mai avuto nessuna possibilità di decifrare il rapporto che avevamo. Passavamo dal sembrare una coppia